

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 89 (2017)
Heft: 4

Artikel: Conta solo chi è davvero pronto all'impiego
Autor: Galli, Giovanni
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737280>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Conta solo chi è davvero pronto all'impiego



magg
Giovanni Galli

maggiore Giovanni Galli

Ha creato qualche mugugno la notizia che l'Esercito ha deciso di contabilizzare nell'effettivo 15 mila soldati in meno. Secondo indiscrezioni di stampa si passerebbe da 155 mila militi sulla carta a circa 140 mila, che è il numero di attivi di cui la difesa avrebbe bisogno per garantire la disponibilità immediata all'impiego di 100 mila uomini. I quali a loro volta rappresentano il nuovo effettivo legale dopo l'ulteriore sfolgimento dei ranghi previsto dalla riforma. Si parte infatti dal presupposto che per ragioni professionali, familiari o di salute non tutti i militi sono mobilitabili, per cui serve una disponibilità effettiva di uomini superiore.

Dal computo complessivo sono state tolte tre categorie: i militi a ferma continuata (i cosiddetti *Durchdiener*) che hanno ultimato il servizio, le reclute e coloro che si trovano nell'ultimo anno. In caso di necessità sono tutti richiamabili, ma la loro capacità d'impiego è considerata inferiore rispetto agli attivi veri e propri. I militi a ferma lunga restano incorporati per altri quattro anni dalla fine del servizio, ma secondo l'Esercito il fatto di essere fuori esercizio a livello tecnico, di tiro e di riflessi non consente un impiego rapido. Lo stesso vale per le reclute, che sono ancora in formazione e per i soldati "a fine carriera", visto che il congedo avviene in modo progressivo lungo tutto l'arco dell'anno a livello cantonale.

Si è insinuato che l'operazione di rimpicciolimento contabile è stata voluta col secondo fine di mettere in cattiva luce il servizio civile, che sta mettendo in difficoltà il reclutamento di personale di milizia. A ben guardare però l'operazione è coerente con gli obiettivi della riforma, che prevede un Esercito dotato di maggiore prontezza e migliore dal profilo dell'istruzione e dell'equipaggiamento. Serve poco riorganizzare l'apparato militare e aumentare il bilancio della difesa se poi i nuovi requisiti di efficienza e di prontezza non possono essere pienamente soddisfatti. Sarebbe ipocrita e pericoloso far figurare come pronti all'impiego militi che non lo sono. A contare deve essere la disponibilità reale, dopo anni in cui si è continuato a dipingere l'Esercito più grosso di quanto non fosse. ♦

